

Il giovane Perceval è tenuto segregato dalla madre in una foresta perché possa scampare ai pericoli del mestiere militare, che le ha già rapito marito e due figli. Ma il ragazzo un giorno incontra dei cavalieri della Tavola Rotonda di Artù e scopre la propria vocazione. Alla corte di re Artù diventa cavaliere, supera diverse prove e si lega alla damigella Biancofiore. Qui viene anche a conoscenza del fatto che i cavalieri sono alla ricerca del Santo Graal, che potrà essere conquistato solo da un eroe senza peccato. Sostando durante il viaggio nel castello del Re Pescatore, Perceval assiste a una misteriosa processione in cui appaiono una sacra coppa luminosa e una lancia con la punta insanguinata, ma non chiede al suo ospite di che cosa si tratti. In seguito viene a sapere della morte della madre e decide di porsi alla ricerca del Graal per conoscerne il segreto. Le sue avventure in questa ricerca continuano per cinque anni. Alla fine Perceval incontra un eremita dal quale, essendo il venerdì di Pasqua, si confessa; quando il monaco sente il suo nome, gli rivela di essere il fratello di sua madre e gli svela i segreti della sua famiglia: sua madre è morta di crepacuore dopo la sua partenza e il misterioso Re Pescatore è suo cugino. Il Graal appartiene alla sua famiglia: nella sacra coppa viene portata l'ostia che tiene in vita l'altro fratello dell'eremita, padre del Re Pescatore.

A Perceval, stupito e felice, lo zio eremita indica la penitenza che lo renderà un perfetto cavaliere cristiano.

L'episodio – che verte sulla scoperta della propria missione da parte di Perceval – si colloca alla fine dell'opera, rimasta incompiuta. Qui è proposto in traduzione italiana: il testo originale è in versi ottonari a rima baciata disposti in strofe di lunghezza variabile.

- Perceval, secondo quanto racconta la storia, ha perduto la memoria, tanto che non si ricorda più di Dio<sup>1</sup>: cinque volte sono passati l'aprile e il maggio, interi anni, senza che egli sia entrato in un monastero, né abbia pregato Dio e la sua Croce. Così stette per cinque anni, ma non per questo cessò di andare in cerca delle più strane
- 5 avventure cavalleresche traditrici e dure, e tante ne trovò da far prova di sé: mai affrontò impresa più dura che non ne venisse a capo. Nei cinque anni mandò alla corte di re Artù sessanta cavalieri eletti che aveva conquistato. Così riempì i cinque anni, ma di Dio non si ricordò. In capo a cinque anni gli capitò che se ne andava camminando per un deserto, come era solito fare, armato di tutte le sue armi, quando
- 10 incontrò tre cavalieri con dieci donne, con le teste incappucciate, che camminavano tutti a piedi, vestiti di lana e scalzi. Le dame si meravigliarono molto di colui che veniva avanti armato con lancia e scudo: esse facevano penitenza camminando a piedi per la salvezza delle loro anime dai peccati che avevano fatto. Uno dei tre cavalieri ferma Perceval e gli dice: – Caro Signore, non credete in Gesù Cristo che dettò
- 15 la nuova legge e la dette ai Cristiani? Certo non è giusto, anzi è un gran torto portar le armi nel giorno in cui morì Gesù Cristo.
- E Perceval, che non aveva nessun pensiero né di giorno, né di ora, né di tempo, tanto che era il tormento che aveva in cuore, risponde:
- Che giorno è oggi, dunque?
- 20 – Che giorno, signore? E dunque non lo sapete? È il Venerdì Santo, il giorno che si deve adorar la Croce e piangere i nostri peccati, poiché come oggi fu messo in croce Colui che fu venduto per trenta denari<sup>2</sup>, Colui che mondo di tutti i peccati vide i peccati da cui eravamo avvinti e macchiati e si fece uomo per le nostre colpe. È vero che egli fu Dio e uomo, che la Vergine mise al mondo un figlio che concepì dallo Spirito
- 25 Santo, in cui Dio ricevette carne e sangue, e così la sua divinità fu coperta di carne d'uomo: questo è certo. Chi a questo non crederà mai in faccia Lo vedrà. [...]
- Esclama Perceval:
- E donde venite voi ora così?
- Signore, da un uomo dabbene, da un santo eremita<sup>3</sup>, che abita in questa foresta, e
- 30 che non vive, tanta è la sua santità, che della gloria del cielo.
- In nome di Dio, signore, e là che avete fatto? Che avete domandato e che cercavate? Esclamò una delle donne:

**1. tanto che...** *Dio*: dopo aver assistito all'apparizione del Graal nel castello del Re Pescatore, Perceval si era allontanato da Dio.

**2. Colui... trenta denari**: Gesù, che fu tradito da Giuda per

tale somma.

**3. un santo eremita**: l'eremita è un uomo che, per motivi religiosi, si apparta dal mondo, non solo spiritualmente ma anche materialmente, scegliendo di vivere in luoghi deserti.

– Che cosa cercavamo? Domandammo consiglio per i nostri peccati e ce ne confessammo: facemmo la più grande bisogna che possa fare un cristiano che vuol ritirarsi in Dio. [...]

[Perceval si reca dall'eremita e gli confessa i propri peccati; il più grave consiste nel non aver più domandato pietà al Signore.]

– Ah! Caro amico, dimmi come hai nome.

– Perceval, signore.

A queste parole il valentuomo sospira, avendo ben riconosciuto il nome, e gli dice:

– Fratello, molto ti ha nociuto un peccato di cui non sai nulla: fu il dolore che causasti a tua madre quando ti allontanasti da lei, ché cadde svenuta a terra nell'entrata del ponte davanti alla porta, e dal dolore morì<sup>4</sup>. Per il peccato che facesti ti accadde di non domandare né della lancia né del graal<sup>5</sup>, e te ne sono venuti molto mali, e sappi che non avresti neppure resistito tanto se essa non ti avesse raccomandato a Dio. Ma la sua preghiera ha avuto tale virtù che per lei Dio ti ha salvato dalla morte e dalla prigionia. Il peccato ti tagliò la lingua quando vedesti davanti a te il ferro che non cessò di sanguinare e non ne domandasti la ragione<sup>6</sup>. E avesti un folle senno quando non sapesti a chi viene servito il graal: quello a cui è servito è mio fratello; la sua e mia sorella fu tua madre, e quanto al ricco Re Pescatore sappi che è figlio di quel re che si fa servire il graal<sup>7</sup>. Ma non credere che egli abbia davanti a sé lucci, lamprede o salmoni: il santuomo sostiene che conforta la sua vita di una sola ostia che gli si porta nel graal: il graal è una cosa così santa, e così spirituale, che alla sua vita non occorre altro che l'ostia che viene dal graal. È già stato così quindici anni, senza uscire dalla camera nella quale vedesti entrare il graal. E ora voglio darti e ingiungerti la penitenza del tuo peccato.

55 Rispose Perceval:

– Mio caro zio, ben la voglio io con tutto il cuore. Dal momento che mia madre fu vostra sorella, mi dovete ben chiamare vostro nipote ed io zio, e amarvi di più.

– È vero mio caro nipote, ma ora ascolta: se hai pietà della tua anima, pentiti nell'intimo del tuo cuore, e per penitenza vai al monastero prima che ogni altro luogo ogni giorno, e ne avrai vantaggio, e non lasciare per nessuna ragione se tu sei in un luogo dove c'è un monastero, cappella o parrocchia, di andare quando suona la campana, o anche prima se sei alzato: questo non ti sarà grave, ma anzi la tua anima ne sarà sollevata. E se la messa è cominciata, tanto meglio sarà che tu ci resti finché il sacerdote avrà finito le sue preghiere e i suoi canti. Se fai questo con volontà, potrai ancora migliorarti, e poi avrai onore e un giorno il Paradiso. Credi in Dio, ama Dio, prega Dio, onora i buoni, uomini e donne; alzati davanti al sacerdote: è un atto che pesa poco, e che Dio ama perché viene proprio dall'umiltà. Se una fanciulla ti chiede aiuto, aiutala, ché sarà meglio per te, e così pure una vedova o un'orfana: quella elemosina sarà ben venuta; aiutale e farai bene. Guarda di non trascurare questo per nulla: voglio che tu faccia questo per i tuoi peccati, se vuoi riavere tutte le tue grazie come sapesti averle un tempo. Dimmi ora se vuoi fare così.

– Sì, molto volentieri.

– Allora ti prego di restar qua dentro con me due giorni interi, e che per penitenza tu prenda il mio stesso pasto.

da *Romanzi*, trad. di C. Pellegrini, Sansoni, Firenze, 1962

**4. fu il dolore... morì:** saputo il suo nome, l'eremita capisce di conoscere chi ha davanti e gli rivela della sua famiglia. Desiderando diventare cavaliere, Perceval abbandonò la madre. La donna svenne e morì di crepacuore.

**5. Per il peccato... graal:** l'eremita attribuisce il comportamento di Perceval di fronte all'apparizione del Graal e della sacra lancia all'accecamento prodotto dal peccato commesso verso la madre.

**6. Il peccato... la ragione:** Perceval non chiese spiegazione della lancia la cui punta sanguinava e di conseguenza non venne a conoscenza del legame parentale che lo legava al Re Pescatore. La spiegazione della causa della ferita inguaribile non viene fornita nel poema, rimasto interrotto.

**7. e quanto... il graal:** il misterioso Re Pescatore, ferito da una piaga insanabile, è figlio del santo re che sopravvive miracolosamente con l'ostia del Graal.

# Linee di analisi testuale

## Dalla cavalleria alla pratica del Cristianesimo

L'episodio riportato rappresenta simbolicamente il punto d'arrivo della vicenda di Perceval, incentrata prima sui valori della cavalleria cortese (cinque anni di ricerca di avventure completamente dimentico di Dio), poi su quelli cristiani (indicati nella penitenza impostagli dal santo eremita).

## Significato della processione dei penitenti

L'incontro nel deserto, il Venerdì Santo, con i tre cavalieri e le dieci donne penitenti è ricco di simbolismi: il deserto è l'immagine biblica dell'allontanamento da Dio ma anche della ricerca di Dio. Rappresenta infatti il luogo dove l'individuo, come Cristo nel *Vangelo* di Marco, è allo stesso tempo tentato dai demoni e oggetto della grazia divina; la circostanza del Venerdì Santo ricorda il sacrificio e la morte di Cristo; il gruppo dei cavalieri e delle dame è legato al valore simbolico del numero tre e del numero dieci.

## La confessione-rivelazione

L'incontro con l'eremita è il perno attorno a cui gravita l'intero episodio. L'uomo, dopo la confessione, sentendo il nome di Perceval capisce che appartiene alla sua stessa famiglia, e gli svela quale sia stato il suo vero peccato, che il giovane non ha mai conosciuto: l'aver provocato la morte per dolore della madre con la sua partenza. Il cavaliere non è perfetto se non è cristiano: Perceval viene redento e reso puro attraverso la comprensione e la confessione dei propri peccati.

## La simbologia del Santo Graal

Il Graal è la coppa che contiene l'ostia con cui il Re Pescatore da quindici anni sostiene miracolosamente suo padre, fratello dell'eremita e della madre di Perceval. Il Graal è quindi già in possesso di Perceval: si trova presso la sua famiglia. La ricerca è terminata. Il sacro calice si trasforma da immagine cavalleresca di oggetto da conquistare in simbolo del valore più alto della cristianità: l'Eucaristia, comunione dell'uomo con Dio.

## Conversione del cavaliere in cristiano

Perceval a questo punto conclude la propria ricerca, integrando gli ideali dell'etica cavalleresca con quelli della morale cristiana. La penitenza, impartita dall'eremita, rappresenta una scelta di vita. Qui la narrazione di Chrétien si interrompe, ma l'eroe sembra aver trovato l'oggetto della sua ricerca. Essa è approdata non tanto alla scoperta nel mondo esterno dell'oggetto fisico, quanto alla scoperta, nel mondo interiore, dei valori del Cristianesimo.

## Lavoro sul testo

### Comprensione

1. Come ha vissuto Perceval per cinque anni?
2. Chi incontra Perceval in un deserto e in quali circostanze?
3. Perché gli interlocutori di Perceval si sono recati dal santo eremita?
4. Qual è il peccato commesso da Perceval?
5. Quale rapporto di parentela esiste tra l'eremita, il Re Pescatore e Perceval?
6. Quale decisione infine prende Perceval e come si conclude il passo?

### Analisi e interpretazione

7. Spiega, in non più di 20 righe, come il tema centrale del testo sia il passaggio di Perceval dall'avventura cavalleresca esteriore e fine a se stessa alla ricerca interiore del cavaliere cristiano.

### Approfondimenti

8. Individua i principali punti di contatto e le differenze fra i tratti che contraddistinguono l'eroe Perceval e quelli tipici di un eroe positivo di un romanzo contemporaneo che hai letto.
9. Approfondisci, con una breve ricerca, il seguente argomento: *L'etimologia e il significato corrente della parola "eremita"*. Consulta, in proposito, un dizionario etimologico della lingua italiana o un sito Internet.